

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384367
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente	R19CRICD

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	luogo di collocazione/localizzazione
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	1900276407A

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente	S89
ACSC - Codice	A 5
ACSS - Specifiche	La sigla A 5 è identificativa di una scheda cartacea descrittiva dell'oggetto

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	di riproduzione
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Santa Filomena
SGTT - Titolo	Santa Filomena
SGTP - Titolo proprio	S. Filomena V.E.M.
SGTL - Tipo titolo	Dalla stampa

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	83559/5
<b>INVD - Data</b>	1982
<b>STI - STIMA</b>	

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di deposito

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	SR
<b>PRVC - Comune</b>	Palazzolo Acreide

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>PRCD - Denominazione</b>	Bonelli Ferla
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1841
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1860
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	bottega
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	Incisione
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ciaccio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	XIX secolo
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUTH_CII
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito siciliano
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	incisione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>EDT - EDITORI STAMPATORI</b>	
<b>EDTN - Nome</b>	Ciaccio
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1800
<b>EDTR - Ruolo</b>	stampatore
<b>EDTE - Data di edizione</b>	XIX/ metà
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Sicilia/ Palermo
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ incisione all'acquaforte
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	9,2
<b>MISL - Larghezza</b>	13,5
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>MIF - MISURE FOGLIO</b>	
<b>MIFU - Unità</b>	cm
<b>MIFA - Altezza</b>	12,2
<b>MIFL - Larghezza</b>	19,6
<b>MIFV - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 H H (FILOMENA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Acquaforte ad inchiostro di colore seppia, di buona fattura con quadro a calco, inscritta in un foglio di carta ruvida. E' raffigurata Santa Filomena in un'urna caratterizzata da due gradini. La Santa è adagiata su un cuscino e reca in testa una corona regale, simbolo della sua nobile origine, la palma in mano e l'ancora spezzata che simboleggia l'episodio del suo martirio. Sulla parete di fondo dell'urna, sono tre riquadri dove sono raffigurati i simboli dell'ancora e della palma e in alto, la scritta LUMENA PAX TE CUM FI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	indicazione di responsabilità

<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo minuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Recto/ in basso a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Ciaccio inc

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo, corsivo minuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Recto/ in basso centrale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. FILOMENA V.E.M. Si venera nel Conv. del ritiro della Grazia fuori le mura di Pa[...]

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	esortativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISRP - Posizione</b>	Quadro/ centrale in alto
<b>ISRI - Trascrizione</b>	LUMENA PAX TE CUM FI

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

La tomba attribuita a Santa Filomena fu scoperta il 25 maggio 1802. Il loculo che conteneva la Santa era coperto da tre tegole di terracotta, con sopra dipinta la scritta LUMENA PAX TE CUM FI. Molto probabilmente questa vergine subì il martirio durante la grande persecuzione di Diocleziano. Le furono devoti alcuni fra i più grandi personaggi dell'Ottocento e del Novecento, quali san Giovanni Maria Vianney, Pio IX, Leone XIII, Padre Pio, Bartolo Longo, san Pio X. Le reliquie di questa vergine romana si trovano a Mugnano del Cardinale.

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)

<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Data</b>	2017
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	83559/5
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	D'Onofrio, S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_LIT1
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-65
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Buttitta
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB_SG1
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 112-113
<b>BIL - Citazione completa</b>	D'Onofrio, S., Le tecniche, in Arte popolare in Sicilia, a cura di Gabriella D'Agostino, Flaccovio Editore, 1991
<b>BIL - Citazione completa</b>	Buttitta I., La memoria lunga. Simboli e riti della religiosità tradizionale, Meltemi, 2002, Roma
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L'acquaforte è una tecnica calcografica indiretta, nella quale i solchi vengono ottenuti sulla lastra attraverso un'azione di morsura sul metallo esercitata da un acido, anticamente detto aqua fortis. La lastra, levigata e sgrassata, viene interamente ricoperta di una cera resistente all'azione dell'acido, e su di essa l'incisore traccia il disegno mediante un bulino. In questo modo viene scoperto il metallo solamente laddove l'acido dovrà mordere la matrice, lasciando invece protette dalla cera le zone che in stampa risulteranno bianche. La profondità dei solchi incisi dipenderà dai tempi della morsura, terminata la quale la matrice è ripulita dalla cera per essere inchiostrata. Adottata dal XIV secolo per le decorazioni di armature, l'acquaforte come tecnica di stampa si diffonde tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento. Il Parmigianino (1503-1540) può considerarsi l'artista che più ha perfezionato la tecnica ai suoi inizi, avendone indagato il peculiare linguaggio dinamico. Il Seicento è un periodo d'oro per l'acquaforte,

abbracciata da Federico Barocci (1535-1612), Guido Reni (1575-1642), José de Ribera (1591-1630), Salvator Rosa (1615-1673), Claude Lorrain (1600-1682), Jacques Callot (1592-1635), Rembrandt (1606-1669). Anche il Settecento vide grandi interpreti di questa tecnica, che dà mostra della sua versatilità e immense potenzialità: si pensi alle acqueforti di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778), e a quelle di Francisco Goya (1746-1828). Dopo un declino nel primo Ottocento, la tecnica ritorna in auge alla fine del secolo, grazie alla francese Société des Aquafortistes e agli impressionisti. Da allora l'acquaforte non ha più conosciuto periodi di declino, con interpreti del calibro di Pablo Picasso (1881-1973), Henri Matisse (1869-1954), David Hockney (1937), e rimane tutt'oggi una delle tecniche incisive maggiormente diffuse.